

IN TESTA CORTINA CON 1,5 MILIONI

Con la tassa di soggiorno un tesoretto per i Comuni

È consistente l'introito dei 26 comuni bellunesi che applicano la tassa di soggiorno. Si va dal milione e mezzo di euro che arrivano nelle casse di Cortina, ai 700 euro in quelle di Quero Vas. In totale la cifra sti-

mata per il 2019 è di 2,8 milioni di euro nel Bellunese. Svelta Venezia con 50 milioni di euro. I sindaci sono concordi: senza questa tassa non possiamo stare.

/A PAG. 15

LO STUDIO DELLA FONDAZIONE THINK TANK NORD EST

Tassa di soggiorno, a Cortina 1,5 milioni Crescono gli importi incassati dai comuni

La provincia di Belluno secondo le previsioni, introiterà quasi 3 milioni di euro, raggiungendo il quarto posto in Regione

Paola Dall'Anese

BELLUNO. Incassi d'oro a Cortina con la tassa di soggiorno. E in provincia di Belluno sono quasi tre i milioni quest'anno che arriveranno dalla tassa sul turismo.

Si tratta di un dato economicamente significativo quello evidenziato dall'ultimo studio della Fondazione Think Tank Nord Est che vede la provincia di Belluno al quarto posto in Veneto per gli incassi. Infatti, per il 2019 si parla di 2.857.000 euro, praticamente il 3,6% del totale del Veneto con un aumento sul 2018 del 3,8%.

L'imposta di soggiorno continua a far registrare cifre elevate: se in Veneto i comuni interessati incasseranno ben 78.668.000 euro, con una crescita rispetto all'anno scorso dell'11% pari cioè a 7,8 milioni, a Cortina i milioni che si dovrebbero introitare saranno 1,5. Una somma che pone la Regina delle Dolomiti al Top, seguita da Livinalongo del Col di Lana con 280 mila euro, da Auronzo con 250 mila, Falcade e Belluno a pari merito con 130 mila. A seguire tra i comuni che incasseranno cifre a cinque zeri ci sono Alleghe e Rocca Pietore con 100 mila euro.

realtà che applicano la tassa di soggiorno sono 26, ma «vista la crescente necessità di introiti da parte delle amministrazioni comunali non è escluso che più di qualche comune potrebbe studiare a breve un modo per applicarla», precisa lo studio della fondazione Think Tank. «La tassa di soggiorno, infatti, è una tassa che fa incassare a costo quasi zero le amministrazioni, visto che non prevede l'erogazione di un servizio o di una prestazione particolari, ma si paga semplicemente perché si è pre-

Rispetto all'anno scorso, in montagna si rileva un incremento di quasi il 4 per cento

senti come turisti sul territorio. I maggiori incassi», precisa il presidente della Fondazione, Antonio Ferrarelli, «non debbono ingannare perché non sono dovuti solo ad una crescita complessiva delle presenze turistiche, ma anche agli aumenti dell'imposta decisi dalle singole amministrazioni e dal crescente numero di Comuni che hanno deciso di applicarla». Per Ferrarelli, infatti, «il 2019 potrebbe risulta-



Il centro di Cortina frequentato da molti turisti durante il periodo estivo

in termini di presenze per alcune località del Veneto, soprattutto per quelle che nel tempo hanno faticato a restare competitive sul mercato globalizzato del turismo. Le risorse per recuperare questa competitività ci sono, arrivano da questa tassa che strategicamente va usata per progetti utili e concre-

perché a livello nazionale, l'industria del turismo è sempre più importante per il nostro Pil».

Per quanto riguarda la classifica regionale per province, al primo posto c'è neanche a dirlo Venezia con 50,785 milioni di euro pari al 64,65 del totale veneto, segue Verona con 15,365

milioni (8%), la provincia di Belluno (3,6%). Il Trevigiano è terzo in regione con un incasso di circa 1.647.000 euro pari al 2,1% del dato veneto. Chiudono la provincia di Vicenza con 1,228 milioni (1,6%) e Rovigo con 530 mila euro e lo 0,7% sul totale regionale.

LA CLASSIFICA

È Livinalongo la seconda località per introiti

BELLUNO. Sono 26 i comuni in provincia di Belluno che applicano la tassa di soggiorno. Nel dettaglio il gettito previsto quest'anno dalla Fondazione: Think Tank Nord est.

Cortina introiterà 1,5 milioni di euro; Livinalongo 280 mila euro; Auronzo 250 mila; Falcade e Belluno 130 mila; Alleghe e Rocca Pietore 100 mila; San Vito 75 mila; Val di Zoldo 70 mila; Selva di Cadore 60.142; Feltrina 60 mila; Pieve di Cadore 20 mila; Canale d'Agordo 18 mila; Pledavenna, Santa Giustina e Sovramonte 10 mila; Seren del Grappa 7 mila; Alano di Piave 6 mila; Lamon 5 mila; Colle Santa Lucia 4 mila; Arsìe, Cesiomaggiore e Fonzaso 3 mila; Vodo di Cadore 1.500; San Gregorio nelle Alpi 1.300 ed infine Quero